

Dichiarazione di Vienna sugli investimenti nella salute delle donne nei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale
(*Vienna Statement on Investing in Women's Health in the Countries of Central and Eastern Europe*)

"La salute delle donne conta: Conferenza sulla salute delle donne in Europa Centrale ed Orientale"

Vienna, Austria, 16-18 febbraio 1994

Questa dichiarazione riflette il consenso di coloro che hanno partecipato a "La Salute delle Donne conta: Conferenza sulla Salute delle Donne in Europa Centrale ed Orientale".

Introduzione

L'Assemblea Mondiale della Sanità nel 1992 ha stabilito che "alla salute delle donne deve essere dato il più elevato livello di visibilità e di urgenza". Ciò ha spinto l'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) a lanciare l'iniziativa "Investire nella Salute delle Donne". Questa iniziativa si basa su una rete costituita nel 1991 nel corso di un workshop dell'Organizzazione Mondiale della Sanità tenutosi a Vienna per le donne provenienti dai Paesi dell'Europa centrale ed orientale. Nel 1994, ad ogni Stato Membro della Regione europea dell'OMS è stato richiesto di provvedere alla nomina di una persona referente per i problemi relativi a donne e salute. Tali referenti formeranno il primo Forum Europeo per la Salute delle Donne.

Come conseguenza della crescente divaricazione nella salute fra le due metà, orientale ed occidentale, della Regione e dell'impegno dell'OMS nel perseguimento dell'equità, la prima fase dell'iniziativa si è concentrata su 11 Paesi ed una città aderente al progetto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità delle Città Sane. I risultati del primo anno di lavoro - un'analisi comparativa definita "Aspetti di rilievo sulla Salute delle Donne", e profili dettagliati dei Paesi - sono stati presentati a "La Salute delle Donne conta: Conferenza sulla Salute delle Donne in Europa Centrale ed Orientale". La Conferenza si è tenuta a Vienna, Austria il 16-18 febbraio 1994. I 270 partecipanti provenienti da 40 Paesi hanno condiviso la Dichiarazione che definisce sei principi per lo sviluppo della salute delle donne in tutta la Regione europea dell'OMS. Inoltre, la Dichiarazione individua sei settori prioritari per l'azione che, anche se generalizzabili a tutta la Regione europea, pongono particolare attenzione alle donne dei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale e dei nuovi Stati indipendenti dell'ex Unione Sovietica. Descrive, infine, sei modalità strategiche per rafforzare l'impegno nei confronti della salute delle donne nel contesto delle riforme politiche della Regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Principi

L'iniziativa "Investire nella Salute delle Donne" è guidata da sei principi. Tali principi costituiscono la base di un approccio alla salute delle donne che si fonda sull'impegno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nei confronti dell'equità, dei diritti umani e dell'assistenza sanitaria di base.

Questi sei principi riguardano:

- gli investimenti in salute;
- i diritti umani;
- la salute per tutta la durata della vita;
- l'empowerment;

- i servizi adatti alle donne;
- le relazioni fra uomini e donne.

1. Investimenti in salute

Le donne costituiscono una risorsa fondamentale per la società. Tuttavia, come dimostrano chiaramente gli indicatori dello sviluppo umano, nessun Paese tratta le donne bene quanto gli uomini, o in relazione al contributo che le donne danno all'economia. Molti studi effettuati dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale dimostrano con chiarezza che investire nelle donne offre ritorni più elevati sotto forma di sviluppo più rapido, efficienza elevata, maggiore risparmio e riduzione della povertà. Attraverso i miglioramenti nella salute delle donne, i governi possono dare significativo impulso allo sviluppo economico e sociale.

Gli investimenti nella salute delle donne sono di per sé benefici. Contribuiscono al miglioramento della salute dei bambini, ad un miglior benessere della famiglia e della Comunità, a costi sanitari inferiori e a una maggiore produttività. La formazione delle ragazze e delle donne, il sostegno ai bambini, la politica della casa e l'assistenza sanitaria di primo livello a favore delle donne e dei loro bambini, devono diventare priorità importanti per i politici.

2. Diritti umani

La Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute come "uno dei diritti umani fondamentali". Questo principio non è stato sufficientemente applicato nei confronti delle donne e dei loro bisogni di salute.

Le disuguaglianze fra uomini e donne costituiscono un'evidenza epidemiologica. Gli interventi di sanità pubblica devono porsi l'obiettivo di riequilibrare questa situazione. Le donne devono avere il diritto alla scelta sessuale e riproduttiva. Deve essere riconosciuto il diritto delle donne a gestire la loro sessualità e la loro fertilità e ciò deve essere considerato un diritto umano fondamentale. La legislazione sui diritti alla riproduzione dovrebbe essere coerente con la "Convenzione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Contro le Donne" e tutelare i diritti delle donne alla scelta sessuale e riproduttiva.

3. Salute per tutta la durata della vita

Le iniziative rivolte alla salute delle donne devono essere basate sulla definizione di salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che comprende il benessere fisico, sociale e mentale. Una politica sanitaria che sia favorevole alle donne deve considerare la qualità della loro salute durante l'intero corso della vita e rispondere alle realtà sociali, politiche ed economiche della vita delle donne.

4. Empowerment

L'empowerment delle donne deriva dalla loro capacità di unirsi per promuovere il cambiamento. Le donne devono assumere un ruolo guida nella definizione delle politiche sanitarie, nell'assunzione di decisioni e nella realizzazione di programmi. Ciò costituisce un prerequisito indispensabile per aumentare la priorità riservata alla salute delle donne.

5. Servizi adatti alle donne

Le strategie ed i servizi rivolti alla salute devono rispettare e tutelare la dignità delle donne, assicurando nel contempo il diritto alla segretezza. Nessun individuo o gruppo dovrebbe soffrire la discriminazione o la stigmatizzazione a causa dell'essere uomo o donna. I servizi sanitari devono essere sensibili al tipo di utenza ed appropriati ai bisogni specifici delle donne.

6. Relazioni fra uomini e donne

Cambiamenti significativi nella salute delle donne implicano una trasformazione nel rapporto fra uomini e donne. Le donne e gli uomini devono condividere le responsabilità della pianificazione familiare e dello sviluppo dei figli.

Priorità per l'azione

La maggior parte delle società dei Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale (CCEE) e dei nuovi Stati indipendenti (NIS) dell'ex Unione Sovietica stanno affrontando un deterioramento nella salute delle loro popolazioni. Per esempio, la differenza nella speranza di vita fra le donne in Europa orientale ed occidentale è in media di 5-10 anni. L'indicatore attualmente più sensibile è il tasso di mortalità materna. Esso è in aumento in molti Stati dell'Europa Centrale ed Orientale e nei nuovi Stati indipendenti (NIS) dell'ex Unione Sovietica: in alcuni Paesi i tassi sono fino a 10 volte superiori a quelli registrati in molti Paesi occidentali della Regione. Al fine di invertire queste tendenze sono necessarie sia una risposta di emergenza che una strategia di investimento di lunga durata. Esiste un'ampia gamma di sfide per la riforma dei sistemi sanitari nei Paesi CCEE/NIS. Coloro che hanno partecipato alla Conferenza hanno identificato sei settori prioritari nella salute delle donne. Questi settori prioritari si concentrano sulle preoccupazioni sollevate dai partecipanti dei Paesi CCEE/NIS, trattandosi tuttavia di problematiche specifiche di interesse per le donne di tutta la Regione europea dell'OMS. Queste priorità includono:

- la riduzione della mortalità materna e l'aumento della sicurezza della maternità;
- la promozione della salute sessuale e riproduttiva;
- l'introduzione di politiche di rimborso favorevoli alle donne;
- la promozione di programmi che orientino a stili di vita sani;
- la riduzione della violenza contro le donne;
- il miglioramento delle condizioni delle donne che lavorano nel sistema sanitario.

1. La riduzione della mortalità materna e l'aumento della sicurezza della maternità necessitano:

- del miglioramento dei servizi sanitari rivolti alla madre e al bambino;
- di interventi prenatali più favorevoli in termini di costo-efficacia ;
- di pratiche ostetriche aggiornate e centrate sulla donna;
- della promozione dell'allattamento al seno;
- dell'aggiornamento delle ostetriche in termini di conoscenze ed abilità;
- della protezione nei confronti dell'uso inappropriato della tecnologia medica;
- della riduzione delle interruzioni della gravidanza effettuate in condizioni di insicurezza;
- di un'elevata qualità di cura nelle interruzioni della gravidanza.

2. La promozione della salute sessuale e riproduttiva richiede:

- una maggiore educazione sessuale per le ragazze ed i ragazzi;
- una più ampia disponibilità di anticoncezionali;
- una maggiore scelta di metodi anticoncezionali;
- servizi integrati di pianificazione familiare all'interno delle comunità;
- t e consulenza riservati per le malattie a trasmissione sessuale;
- cura delle malattie a trasmissione sessuale;
- consulenza riservata per le persone affette da HIV e AIDS;
- consulenza per chi si prostituisce.

3. L'introduzione di politiche di rimborso favorevoli alle donne richiede:

- il sostegno al rimborso delle spese per gli anticoncezionali;
- l'assegnazione di priorità ai servizi integrati di assistenza sanitaria di primo livello;
- l'assegnazione di priorità ai servizi di prevenzione e ai programmi di promozione della salute, in particolar modo riferiti alle malattie cardiache e all'ictus;
- la realizzazione di attività di screening del tumore della mammella e di quello del collo dell'utero.

4. La promozione di programmi che orientino a stili di vita sani dovrebbe:

- promuovere una sana alimentazione;
- promuovere la salute psicologica e mentale;
- sostenere stili di vita orientati all'eliminazione del consumo di tabacco;
- fornire cure per abuso di sostanze;
- promuovere un invecchiamento sano.

5. La riduzione della violenza contro le donne richiede:

- il riconoscimento della violenza domestica e dello stupro come problemi di sanità pubblica;
- l'emanazione e il rinforzo di leggi contro la violenza e lo stupro;
- l'azione contro la prostituzione coatta e il traffico di donne;
- l'offerta di consulenza e di protezione alle donne in difficoltà.

6. Il miglioramento delle condizioni delle donne che lavorano nel sistema sanitario richiede:

- un migliore trattamento economico, migliori condizioni di lavoro e uno status migliore per le donne che lavorano nel settore sanitario;
- la nomina di un maggior numero di donne in posizioni di responsabilità;
- l'offerta di formazione permanente di elevata qualità.

Impegno politico nei confronti delle strategie per la salute delle donne

La Conferenza ha documentato l'ampia gamma di iniziative politiche già attivate. Molto però deve essere ancora fatto nelle attività di riforma politica per aumentare l'impegno nei confronti della salute delle donne. Ciò significa nominare più donne in posizioni di vertice ed assicurare il pieno coinvolgimento delle associazioni e delle organizzazioni non governative di donne, chiamandole a svolgere un ruolo di interazione nel processo politico. Vengono raccomandate sei azioni politiche.

1. Gli Stati dovrebbero istituire un ufficio per la salute delle donne, con il compito di sviluppare una strategia intersettoriale per la salute delle donne ed un piano d'azione.
2. In ogni Stato dovrebbe essere costituito un Forum nazionale per la salute delle donne.
3. Gli Stati dovrebbero sviluppare una base informativa affidabile per una politica intersettoriale finalizzata alla salute delle donne, che comprenda i settori dell'istruzione, del lavoro, dell'assistenza e della casa. Ciò esige la predisposizione di relazioni e lo svolgimento di attività di monitoraggio che facciano uso di dati specifici per sesso e di dati disaggregati sulle condizioni socioeconomiche e sanitarie delle donne.
4. Gli Stati dovrebbero pubblicare con cadenza temporale regolare rapporti completi sulla salute delle donne da presentare ai rispettivi parlamenti, ai media e al pubblico.
5. Gli Stati dovrebbero sviluppare strategie di ricerca per la salute delle donne che specifichino le aree di priorità per le indagini e definiscano le conseguenti linee d'azione. La ricerca dovrebbe essere multidisciplinare e sostenere lo sviluppo di una nuova epidemiologia sociale della salute delle donne. Tutti gli Stati dovrebbero sviluppare ricerche sulla salute delle donne.

6. Tutti gli Stati Membri della Regione Europea dovrebbero predisporre un rapporto sulla salute delle donne nel contesto dell'iniziativa sulla salute delle donne dell'Ufficio Regionale. Questo materiale dovrebbe costituire parte dei materiali da presentare alla 4a Conferenza Mondiale sulle Donne che si terrà a Pechino nel Settembre 1995. Questo materiale sarà altresì presentato alla prossima Commissione Economica per il Convegno Preliminare Regionale Europeo, che si terrà a Vienna nell'Ottobre 1994 e precederà altresì il forum delle organizzazioni non governative.

Coordinamento degli interventi

Le iniziative sulla salute delle donne nella Regione dovrebbero essere adeguatamente coordinate. Gli investitori e i benefattori – multilaterali e bilaterali – dovrebbero rivedere le loro priorità e porre maggiore attenzione alla salute delle donne. Dovrebbero garantire che esperti donna vengano inclusi come componenti dei gruppi di consulenza che lavorano con i Paesi CCEE/NIS.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità dovrebbe esplorare la fattibilità di istituire una rete di centri per la salute delle donne per supportare la ricerca e la formazione sulla salute delle donne nella Regione Europea e continuare a monitorare la salute delle donne attraverso regolari studi comparativi e profili dei diversi Stati.

Coinvolgimento delle comunità ed Empowerment delle donne

Devono essere adottate misure per cogliere il punto di vista delle donne relativamente ai loro bisogni e ai problemi che devono affrontare. Devono essere riconosciute e rispettate le differenze sociali e culturali. Dovrà essere data ampia pubblicità ai risultati delle ricerche che si riferiscono alla salute delle donne secondo modalità che siano comprensibili e pertinenti. Sarà di estrema importanza che queste misure diano alle donne la possibilità di prendersi cura della propria salute.

Affrontare insieme la sfida

La salute delle donne è un problema che attraversa i confini, i sistemi politici e le differenze culturali. La cooperazione internazionale è essenziale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità dovrebbe ricercare alleanze con altre organizzazioni per sostenere l'iniziativa "Investire nella Salute delle Donne".

Tratto da: [Punto Omega](#) Anno II/2000, numero 2-3
Rivista quadrimestrale del Servizio Sanitario del Trentino
Riprodotta con l'autorizzazione della [Provincia Autonoma di Trento](#)